

**Tavola rotonda su: «Un progetto di trascrizione e interpretazione del CORPUS DELLA LINEARE A».**

Il giorno 26 febbraio 1997, presso questo Istituto e per iniziativa del gruppo PTILA (Progetto-Trascrizione-Interpretazione-Lineare A), del quale erano presenti i membri Francesco Aspesi, Carlo Consani e Mario Negri, si è svolto un incontro di studi nel quale sono stati presentati e dibattuti i risultati, a quel momento limitati all'archivio di Haghia Triada, di trascrizione ed interpretazione del Corpus Lineare A.

Il dibattito in forma di tavola rotonda si è svolto sul materiale inviato ai partecipanti (fra i quali M. Benzi, O. Carruba, E. Fiandra, L. Melazzo, C. Milani, P. Poccetti e D. Poli) e comprendente una breve monografia teorica (F. Aspesi-C. Consani-M. Negri, *Κρήτη τις γὰ ἕστι. Studi e ricerche intorno ai testi minoici*, a cura di C. Consani, Roma 1996) e i testi delle tavolette HT 1-154N, presentati nella forma che segue:

HT 123a

- .1 ki-ta-i OLIV 31
- .2 \*308 8E ki-ro 1X
- .3 pu-\*131a OLIV 31J \*308 8E
- .4 J ki-ro X sa-ru OLIV 16
- .5 \*308 4A [ ] ki-ro JE
- .6 da-tu OLIV 15 \*308 4E
- .7 ki-ro JE ku-ro OLIV
- .8 93J \*308 [[20+[ ]]] ku-ro 20 [
- .9 5H ki-ro 6

*Struttura*

Testo senza intestazione, composto da quattro successive entrate ognuna aperta da un elemento onomastico seguito da OLIV e \*308 e chiuso dall'ammanco. Alla fine somma dei due prodotti e dell'ammanco.

*Traduzione*

A (/da/per??) Kitai: OLIVE 31, \*308 8E, ammanco 1X;  
 a (/da/per??) Pu\* 131a: OLIVE 31J, \*308 8EJ (?), ammanco X (?);  
 a (/da/per??) Saru: OLIVE 16, \*308 4A (+?), ammanco JE;  
 a (/da/per??) Datu: OLIVE 15, \*308 4E, ammanco JE.  
 Totale: OLIVE 93J, \*308 [[ ]] totale 25H (+?), ammanco 6.

*Osservazioni*

I totali finali sembrano coerenti con le quantità in lista.

Dal totale di \*308 (8E+8EJ+4A(?)+4E=25J) si ricava che J+A(?)+E=1H.

Difficile comunque stabilire a quale dei due prodotti registrati (OLIV e \*308) si riferisce l'ammanco.

Si noti che a 1.8 dopo \*308 lo scriba ha incominciato a incidere la cifra che rappresenta il totale di questo prodotto, poi ha cancellato il tutto e ripetuto ku-ro, evidentemente per esplicitare il valore di «totale» della cifra; un'analogia operazione non è stata ripetuta però per la somma delle quantità ki-ro.

Dopo la presentazione del Direttore dell'Istituto, Prof. Mirjo Salvini, ha preso la parola il Prof. Giovanni Pugliese Carratelli, che ha presieduto l'incontro e che ha brevemente informato il pubblico, fra cui figuravano numerosi cultori dell'area, sull'impostazione data al progetto, lasciando subito la parola all'oratore ufficiale Prof. Jean-Pierre Olivier.

Il Prof. Olivier ha espresso forti riserve, vertenti da un lato sulla liceità dell'attribuzione di valori fonetici al sillabario A, soggiacente all'opera di trascrizione e formalizzata nel testo teorico, dall'altro sull'utilità medesima dell'operazione, che a suo parere rappresenta la logica continuazione della traduzione dell'archivio di Pilo, ad opera di C. Consani e M. Negri.

Alle obiezioni del Prof. Olivier hanno replicato, oltre ai due citati membri del gruppo PTILA, i professori Franco Crevatin e Domenico Silvestri, i quali hanno per contro ravvisato elementi di forte opportunità nel tentativo di sottrarre il Corpus Lineare A al limbo della documentazione inutilizzabile, e hanno con diversi argomenti confortato il criterio di trascrizione.

Traendo le conclusioni il Prof. Giovanni Pugliese Carratelli si è rallegrato per l'iniziativa della tavola rotonda, dove pur nella doverosa espressione di sostanziali contrasti teorici, alcuni degli studiosi maggiormente impegnati, come lui stesso, sui testi minoici, hanno arrecato importanti riflessioni, che a suo parere si configurano come significativi progressi, ed infine si è complimentato con gli estensori dell'opera, che a suo vedere costituisce un significativo progresso, auspicando una rapida conclusione dell'intero progetto.

FEDERICA CORDANO

#### **CORPUS HIEROGLYPHICARUM INSCRIPTIONUM CRETAE**

**par Jean-Pierre Olivier et Louis Godart (avec la collaboration de Jean-Claude Poursat), Études Crétoises 31, pp. 447, Éditions De Boccard, Paris 1996.**

The existence of the Cretan Hieroglyphic script has been known to modern scholars since the end of the last century; documents bearing Hieroglyphic inscriptions were included in private collections, and were found in excavations until recently\*. Nevertheless not a great deal of progress has been achieved in its study and our understanding of this prehistoric writing system is still far from being complete. One of the main reasons for this delay is the fact that the documents had to wait for almost a whole century for their proper and detailed publication. Eventually a volume containing all the Hieroglyphic inscriptions known until 1991 is published under the name of *Corpus Hieroglyphicarum Inscriptionum Cretae* (henceforth: CHIC).

CHIC is the 'major' edition of the incised, carved, and painted Hieroglyphic inscriptions. It subscribes to the principles set in the Mycenological Colloquia of Gif-sur-Yvette (1956), Wingspread (1961), and to Chadwick's suggestions made in the Mycenological Congress in Rome (1967) for the editing of Mycenaean texts. It also resembles the major edition of the Linear A documents, the *Recueil des inscriptions en linéaire A* (GORILA I-V, 1975-85, by the same authors); the two writing systems have some characteristics in common, the most important being that they are both undeciphered and they should therefore be published and studied under a similar perspective.

---

<sup>99</sup> The discovery of an important Hieroglyphic documents assemblage in Petras, Siteia, in the summer of 1996, just when CHIC was in press (after more than three decades from its original conception, which belongs to the late E. Grumach), is, to say the least, ironical; it is nevertheless a fortuitous coincidence and it offers the rare opportunity of putting the corpus under test immediately, while at the same time it should serve as a working tool for the study and publication of the new material.